



Una lettura dell'eterogeneità territoriale: i redditi, la digitalizzazione e il valore aggiunto

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti - Programmazione Rete Scolastica - Gestione Amministrativa del Patrimonio - Statistica Sit e Sicurezza Territoriale

Ufficio Assistenza Tecnica agli Enti Locali – Statistica - Europa Intercomunale

Novembre 2023

I redditi dichiarati

Premessa



- Il reddito complessivo può essere sottostimato (o sovrastimato) per motivi di privacy : risulta infatti dalla somma di singole classi di reddito per le quali, nel caso in cui numero delle dichiarazioni sia minore o uguale alle 3 unità per singolo Comune, questo numero, assieme all'ammontare corrispondente, non viene reso noto dall'Agenzia delle Entrate.
- Il reddito medio viene calcolato come rapporto tra il reddito complessivo ed il numero dei contribuenti, comprensivi quindi di coloro che hanno un reddito lordo pari a zero e che sono comunque obbligati a presentare dichiarazione (es. imprenditori o autonomi).

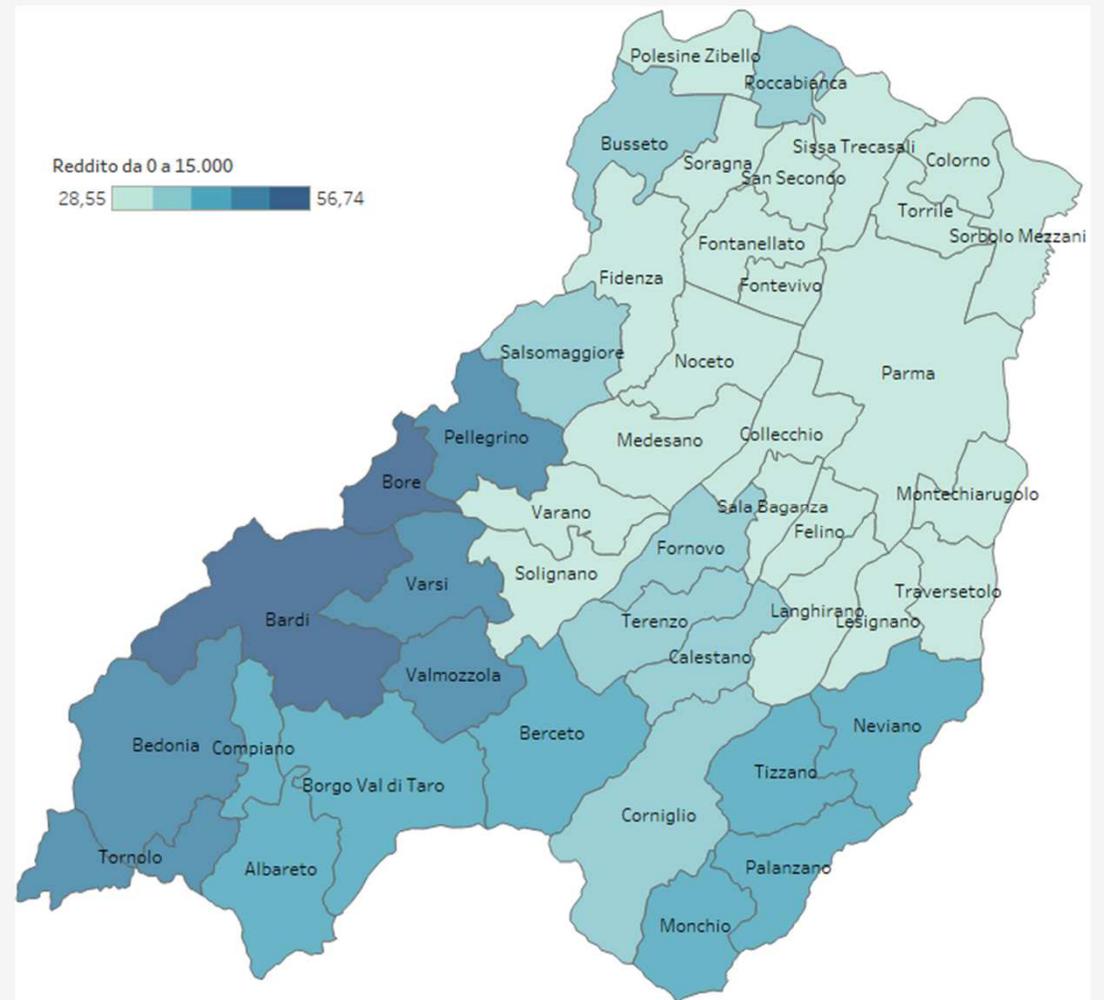
Le fasce di reddito imponibile



- La distribuzione territoriale dei comuni della fascia da 0 a 15.000 euro ci mostra piuttosto chiaramente che i redditi più bassi sono concentrati quasi esclusivamente nelle aree di alta collina e montagna (a parte Solignano).
- Dalla cartografia della fascia tra 26.000 e 55.000 euro, che potremmo definire centrale, vediamo però che la parte est della montagna si trova in una situazione migliore rispetto alla ovest.
- Per quanto riguarda i redditi più alti (cartografie con le fasce tra 55.000 e 75.000 euro, e oltre 75.000 euro) emerge il ruolo di assoluta preminenza del Capoluogo e dei comuni della cintura sud.

IL REDDITO IMPONIBILE

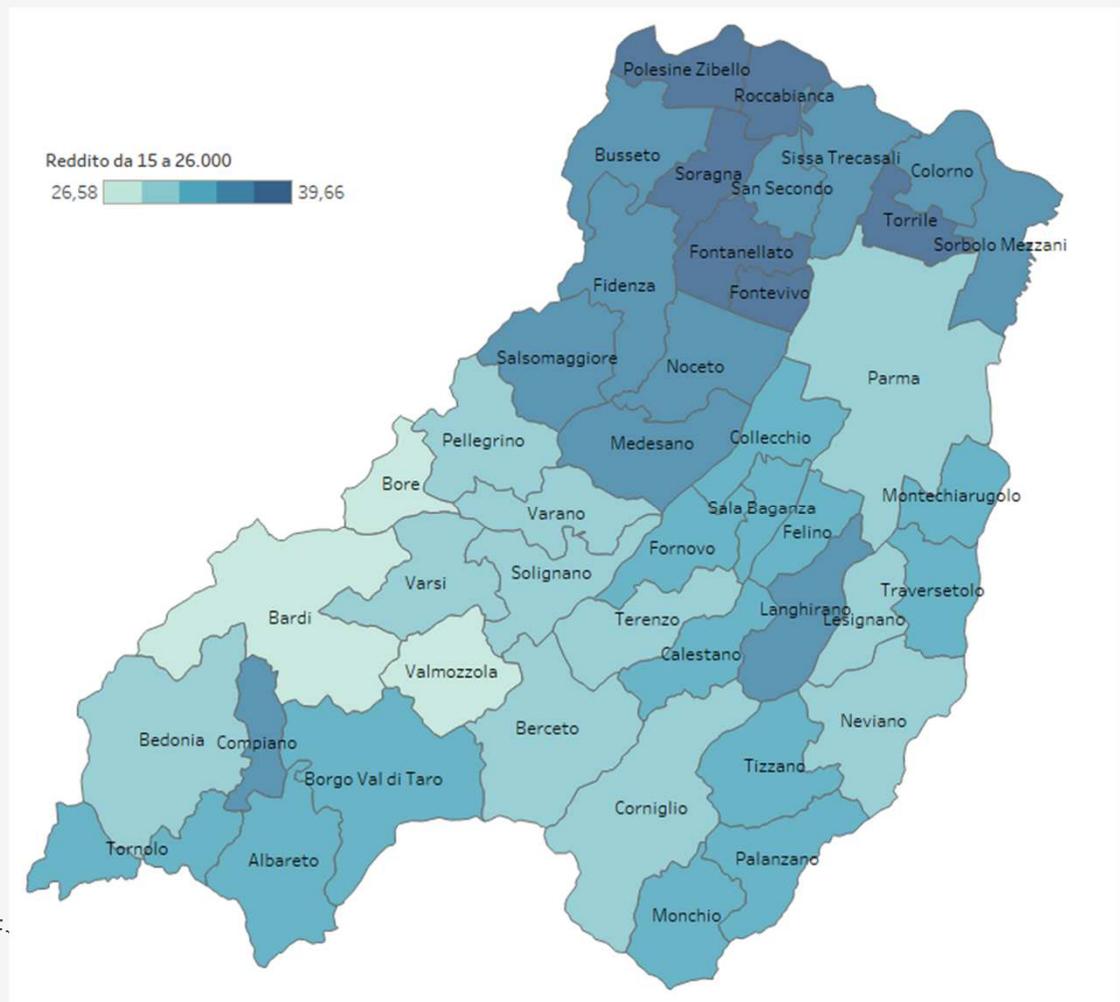
Percentuale di contribuenti con reddito complessivo fra 0 e 15.000 euro - Anno 2019



Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica Provincia di Parma su dati MEF-Dipartimento delle Finanze

IL REDDITO IMPONIBILE

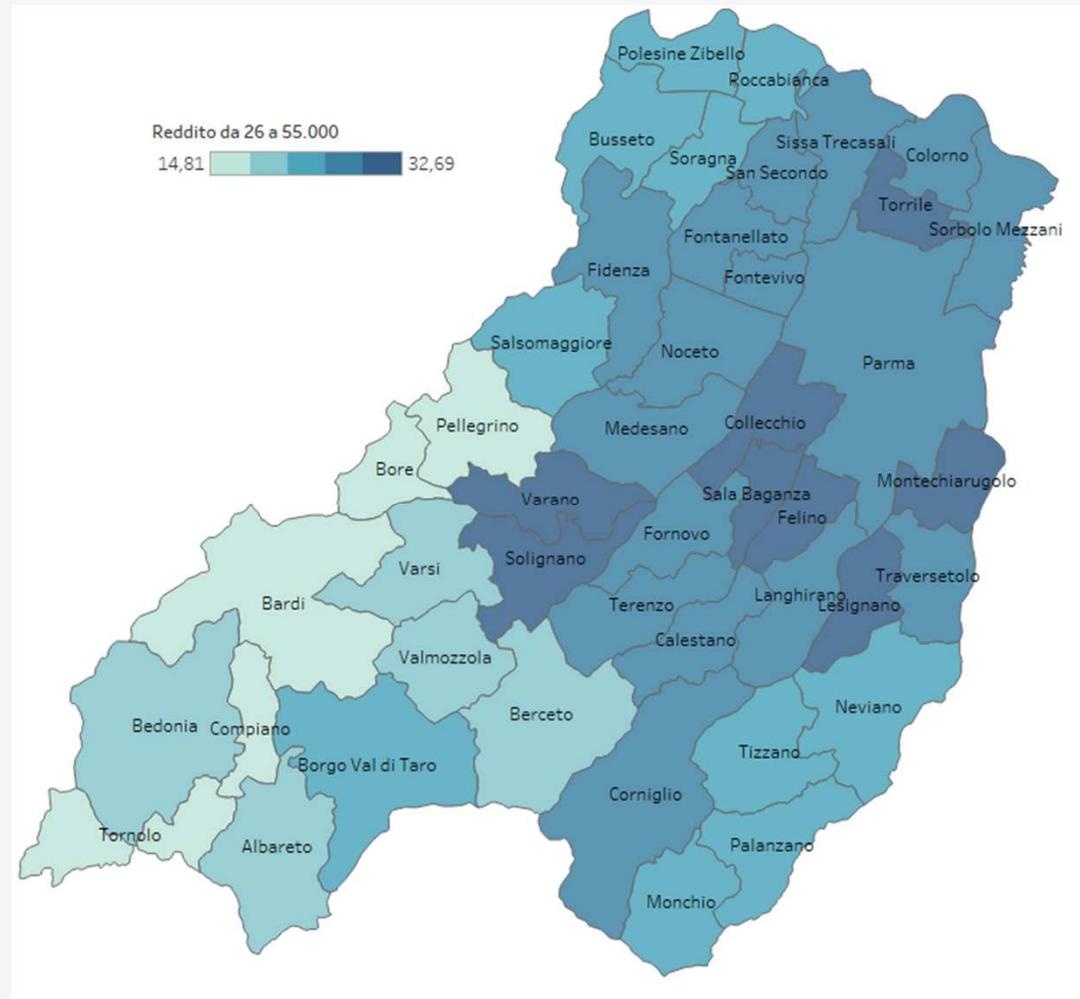
Percentuale di contribuenti con reddito complessivo fra 15.000 e 26.000 euro - Anno 2019



Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica Provincia di Parma su dati MEF-
Dipartimento delle Finanze

IL REDDITO IMPONIBILE

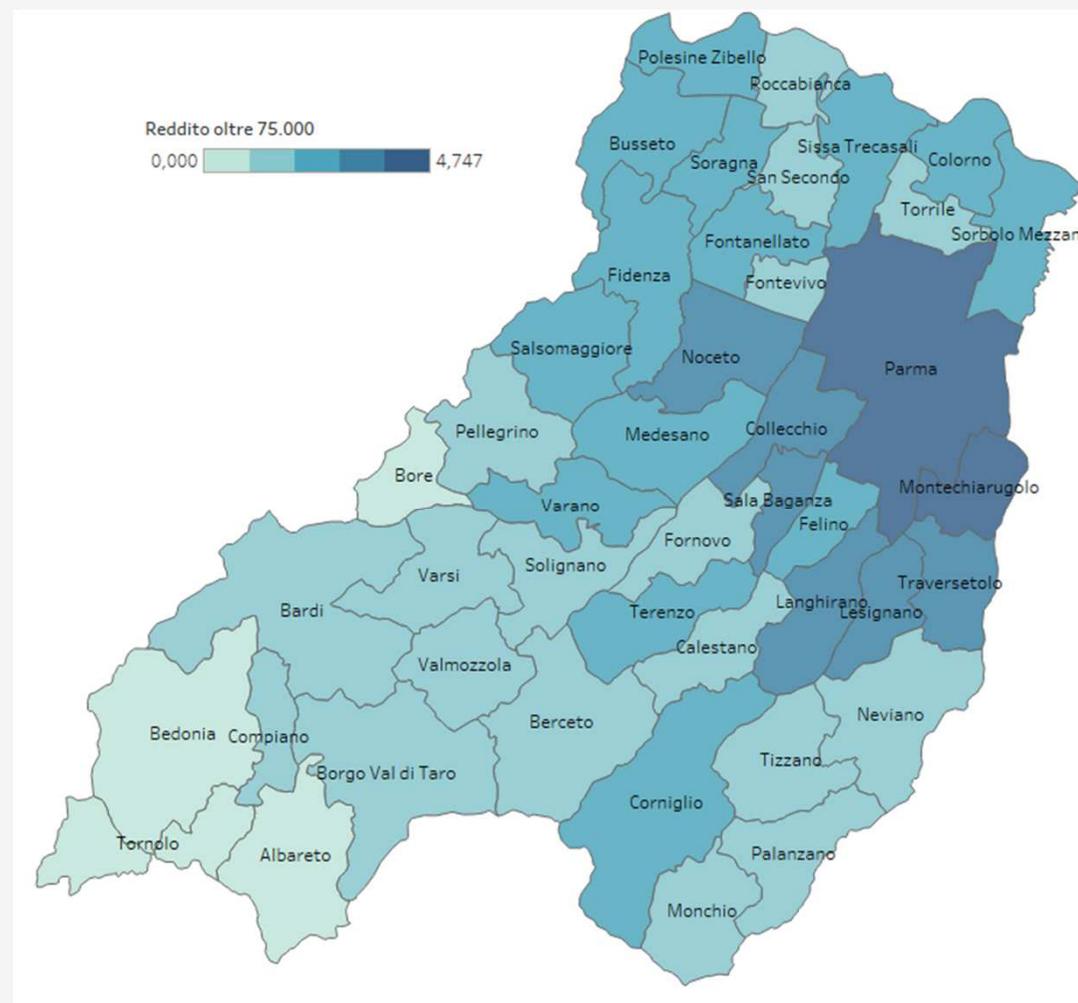
Percentuale di contribuenti con reddito complessivo fra 26.000 e 55.000 euro - Anno 2019



Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica Provincia di Parma su dati MEF-Dipartimento delle Finanze

IL REDDITO IMPONIBILE

Percentuale di contribuenti con reddito complessivo oltre 75.000 euro - Anno 2019



Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica Provincia di Parma su dati MEF-Dipartimento delle Finanze

IL REDDITO MEDIO PER CONTRIBUENTE

Anno 2010 e ANNO 2019



- Il Capoluogo ha nel 2019 il reddito medio per contribuente più alto (27.335 euro), seguito da Sala Baganza e Collecchio. Sono a livelli molto elevati, tutti sopra i 25.000 euro e sopra la media provinciale, che, ricordiamo, era nel 2019 di 25.042 euro, anche i comuni di Montechiarugolo, Felino e Traversetolo.
- 38 dei 44 comuni del nostro territorio avevano nel 2019 un reddito medio dichiarato per contribuente inferiore alla media provinciale. In generale, i redditi pro capite più elevati li si trova nella zona di pianura e prima collina, ma con un significativo prolungamento lungo la media valle del Taro.
- Viceversa, il reddito medio più basso lo si trova a Bore (15.376 euro), poi a Valmozzola (15.850 euro) e Bardi (16.142 euro).
- Le ultime 15 posizioni della graduatoria sono tutte occupate da comuni della Montagna, a parte Pellegrino, classificato come Collina. Una particolare concentrazione di comuni a basso reddito la si trova nella parte Ovest della zona Montana, mentre nella Montagna Est la situazione reddituale è migliore.
- In ogni caso, l'unico comune della Montagna che nel 2019 fa rilevare un reddito per contribuente di buon livello è Solignano, al 19° posto con 22.802 euro.
- Tuttavia, sotto il profilo evolutivo, valutando le modificazioni avvenute tra il 2010 ed il 2019, si può notare una diffusione di redditi medi migliori verso i comuni della Montagna, esclusi, però, quelli più a ovest della nostra provincia.
- Il capoluogo e la sua cintura sono le aree forti del territorio in entrambi gli anni considerati, con una tendenza all'estensione verso la Bassa est nel 2019.

DESIER 2022

Premessa



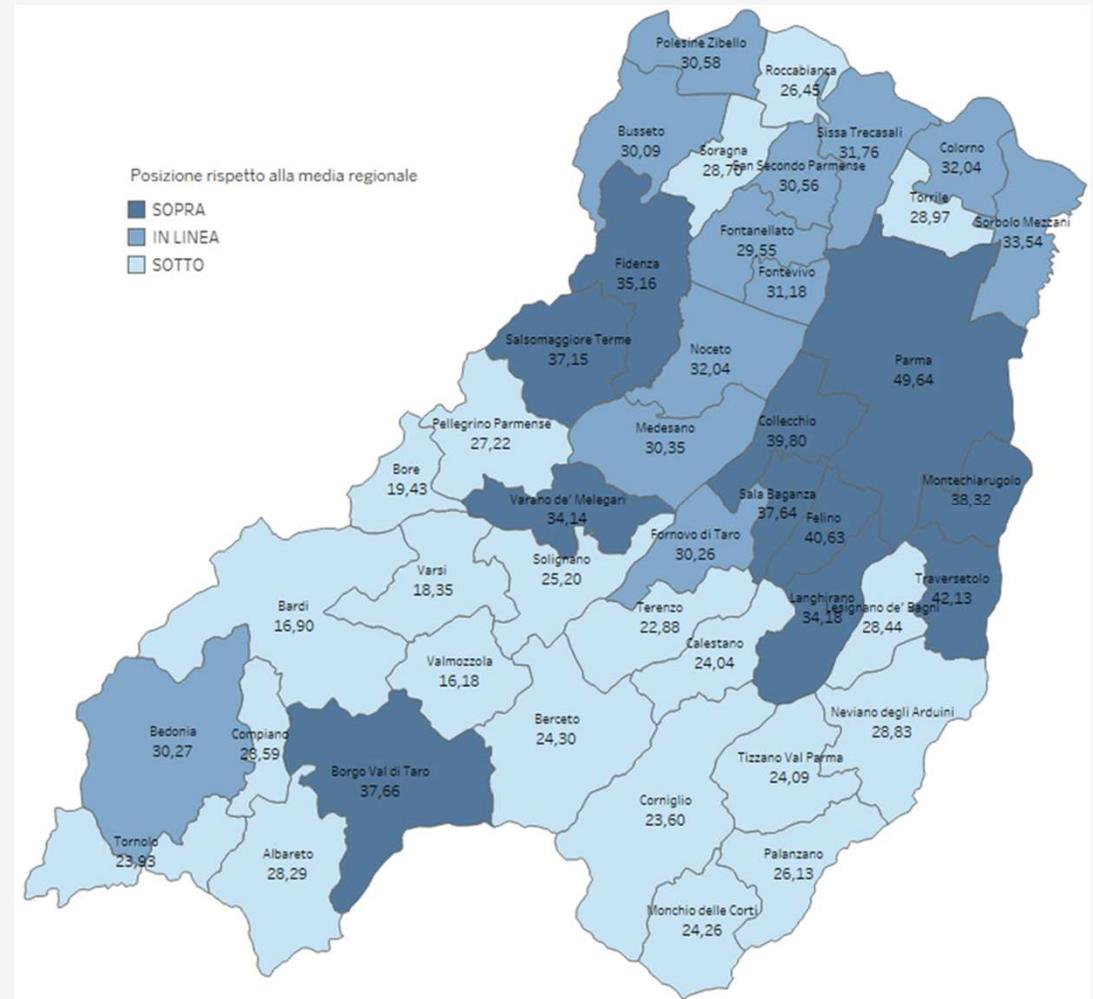
- DESIER, l'indice della digitalizzazione dei comuni della regione Emilia-Romagna, misura le condizioni di sviluppo digitale di un territorio attraverso 4 dimensioni di analisi, che hanno un peso paritario nella costruzione dell'indice complessivo: Capitale umano, Connettività, Integrazioni delle tecnologie digitali e Servizi pubblici digitali.

DESIER Indice complessivo nei comuni della provincia di Parma

Anno 2022



- La nostra provincia presenta un indice di digitalizzazione piuttosto basso, 29,85 contro 32,07 della regione (su un massimo di 100, condizione ideale in cui tutti i comuni emiliano-romagnoli avrebbero condizioni di sviluppo digitale ottimali)

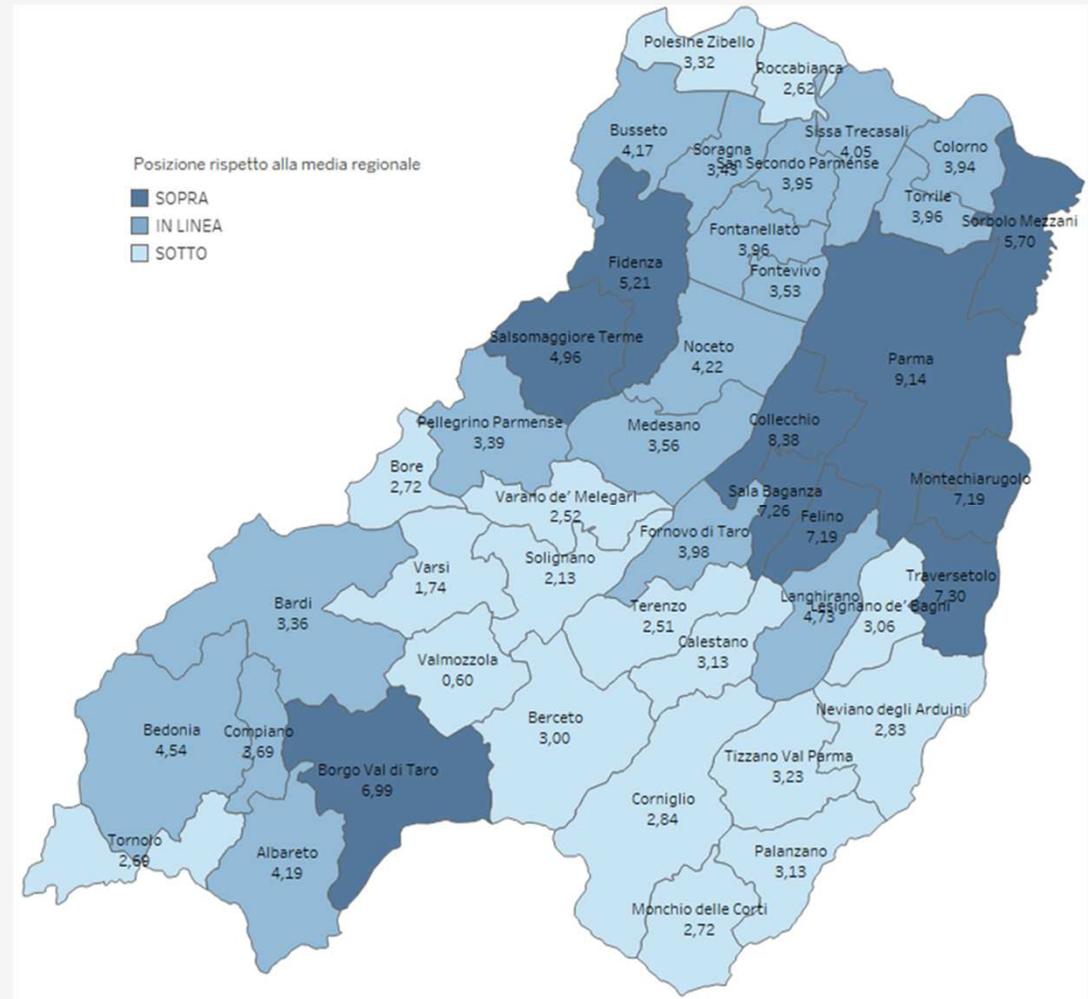


DESIER Dimensione Capitale Umano

Anno 2022



- La geografia della dimensione “Capitale Umano” è sostanzialmente sovrapponibile a quella del DESIER complessivo, con una situazione leggermente più positiva nell’Alta Val Taro e Val Ceno
- Anche per questa dimensione spicca il Comune di Parma, con un valore più che doppio rispetto alla media regionale

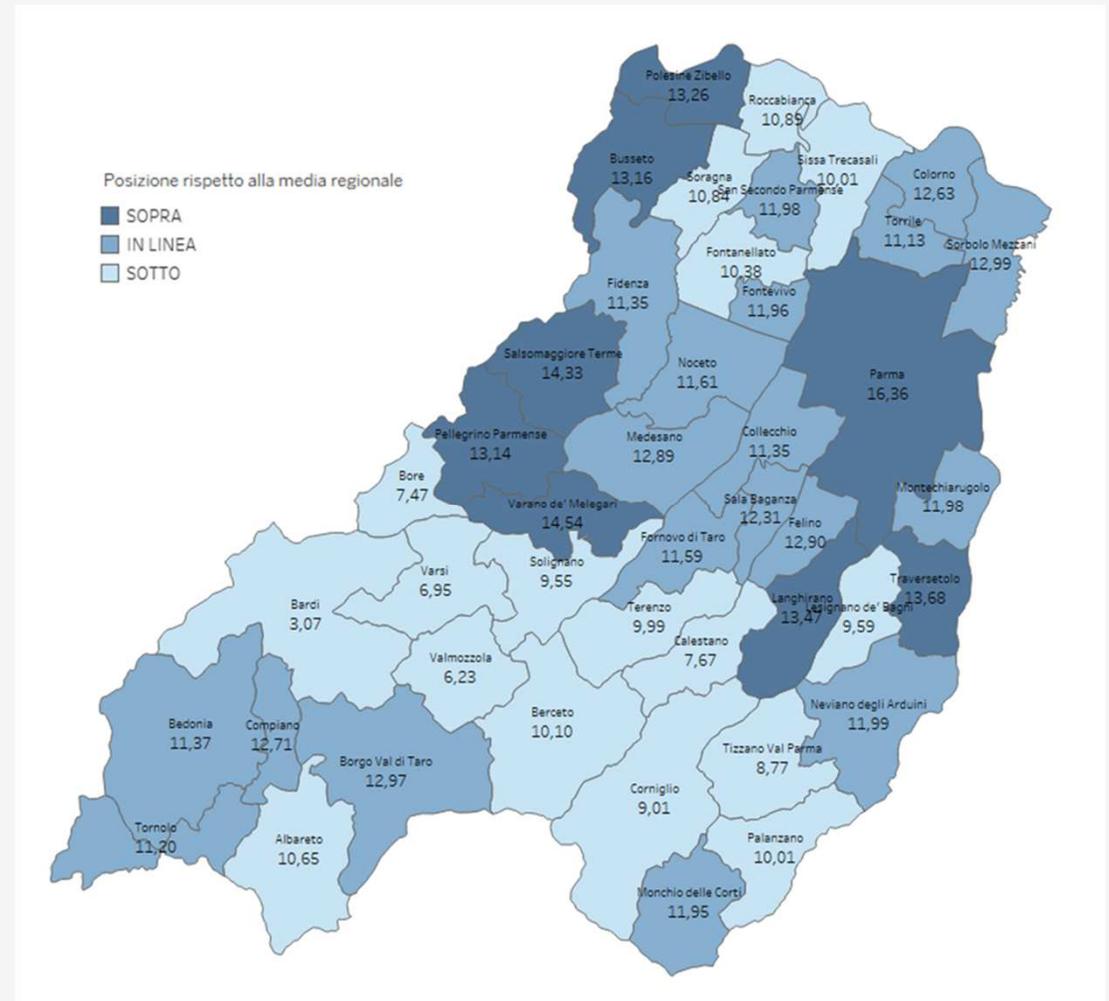


DESIER Dimensione Connettività

Anno 2022



- Per la dimensione Connettività la parte Ovest del territorio appare con valori complessivamente migliori di quella comprendente il Capoluogo e la sua cintura, che spesso appare l'area con gli indicatori socio economici più favorevoli.
- La Montagna appare sempre come l'area più in difficoltà, con alcuni comuni che però presentano dei valori in linea con la media regionale.

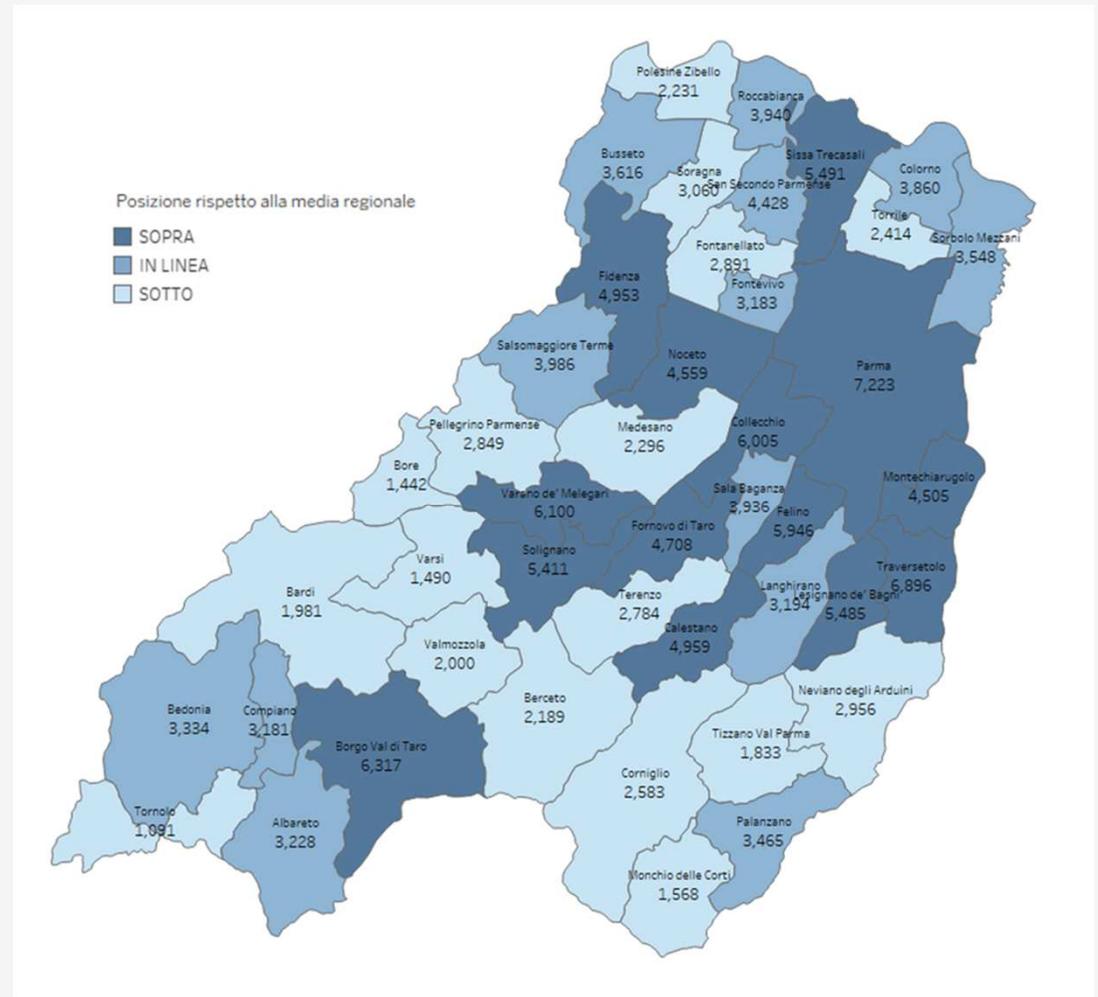


DESIER Dimensione Integrazioni delle tecnologie digitali

Anno 2022



- L'indice che misura la dimensione Integrazioni delle tecnologie digitali fa riferimento principalmente alle imprese che operano nei settori "digitali" in rapporto alle altre imprese presenti nei vari comuni, e presenta una geografia che segue, approssimativamente, quella delle aree più produttive del territorio provinciale: partendo dal Capoluogo e dalla sua cintura sud, prosegue lungo la Via Emilia e lungo le valli del Baganza e del Ceno (significativo il caso del comune di Varano de' Melegari, che si colloca al 4° posto nella provincia con un valore quasi doppio della media regionale)
- Ancora positiva, se rapportata al resto dell'area montana, la situazione dell'alta Val Taro, all'interno della quale spicca Borgo Val di Taro, al 3° posto tra i comuni della provincia di Parma

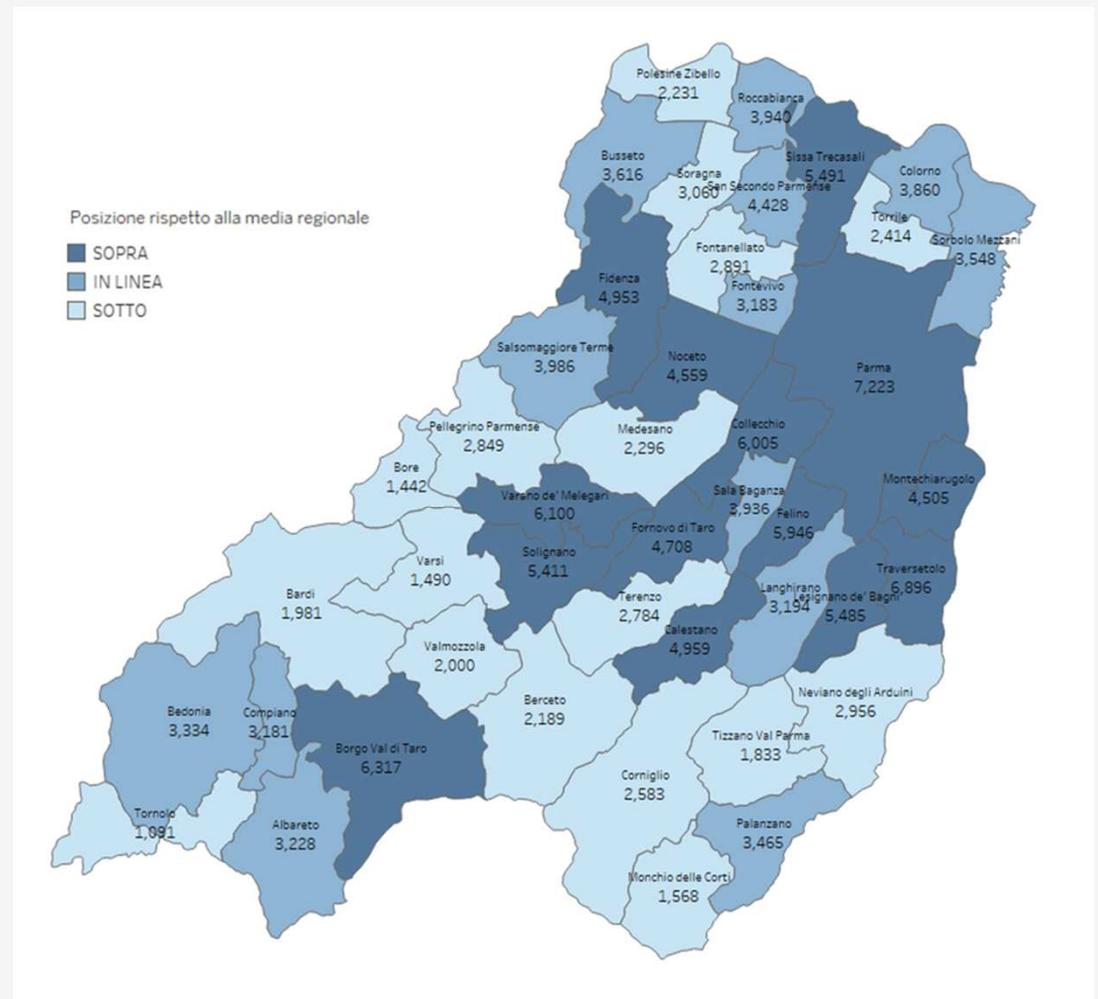


DESIER Dimensione Integrazioni delle tecnologie digitali

Anno 2022



- L'indice che misura la dimensione Integrazioni delle tecnologie digitali fa riferimento principalmente alle imprese che operano nei settori "digitali" in rapporto alle altre imprese presenti nei vari comuni, e presenta una geografia che segue, approssimativamente, quella delle aree più produttive del territorio provinciale: partendo dal Capoluogo e dalla sua cintura sud, prosegue lungo la Via Emilia e lungo le valli del Baganza e del Ceno (significativo il caso del comune di Varano de' Melegari, che si colloca al 4° posto nella provincia con un valore quasi doppio della media regionale).
- Ancora positiva, se rapportata al resto dell'area montana, la situazione dell'alta Val Taro, all'interno della quale spicca Borgo Val di Taro, al 3° posto tra i comuni della provincia di Parma

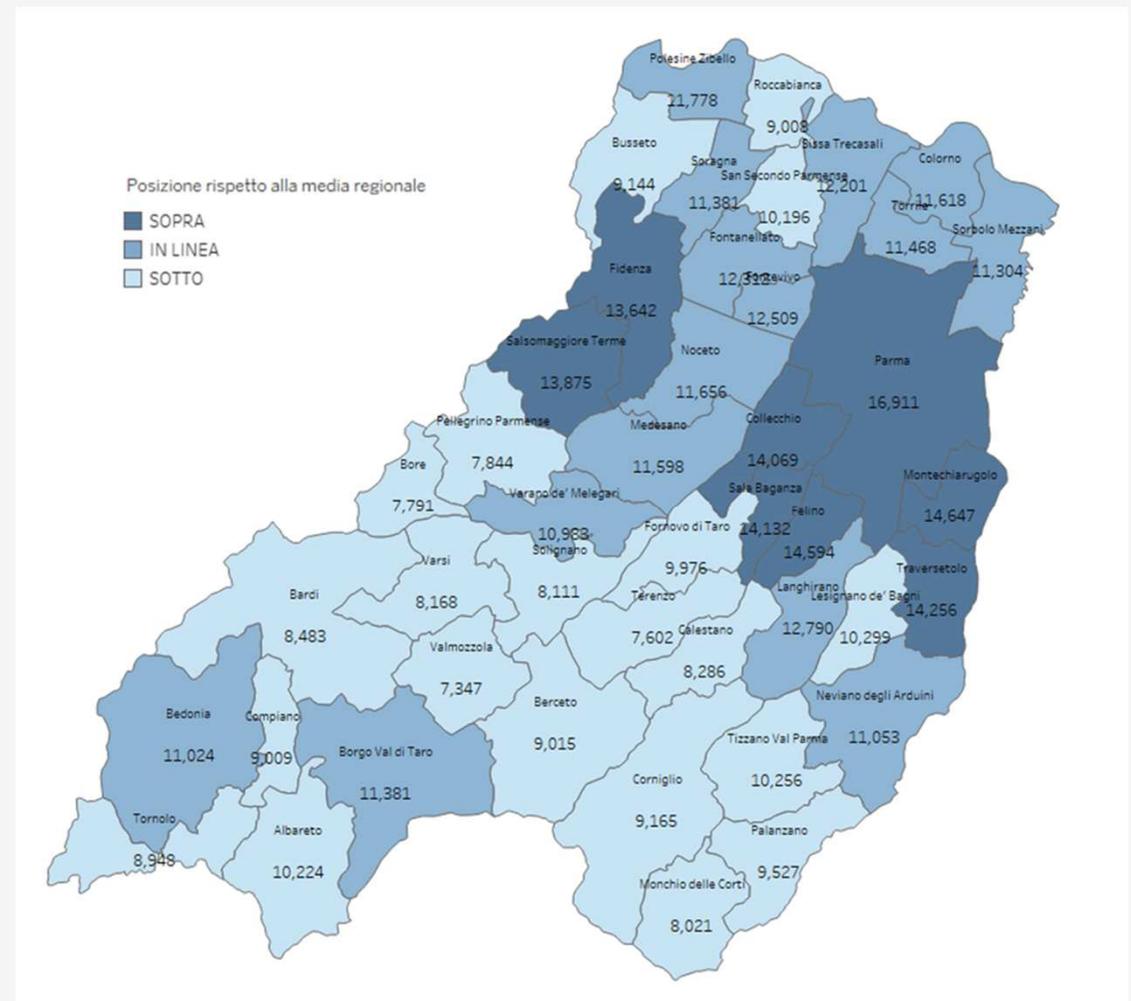


DESIER Dimensione Servizi pubblici digitali

Anno 2022



- Questa dimensione verifica l'esistenza di open data e la possibilità di interrogare online i servizi dei Comuni, nonché alcune azioni di sistema intraprese dagli Enti (come la nomina di un Responsabile per la Transizione al Digitale, la partecipazione alle Comunità Tematiche della Regione).
- Verifica inoltre la quantità di servizi online offerti dagli Enti, il loro grado di interattività, l'attivazione di piattaforme abilitanti quali SPID o PAGOPA da parte di questi servizi e il loro grado di utilizzo, gli utenti SPID e quelli del Fascicolo Sanitario Elettronico.
- Per i Servizi pubblici digitali la distribuzione dei valori è più vicina a quella già vista per l'indice DESIER complessivo, con due poli abbastanza nettamente distinti: quello del Capoluogo e della sua cintura sud, e Fidenza- Salsomaggiore Terme.
- La seconda cintura del Capoluogo presenta valori in linea con la media regionale, mentre l'area montana appare sempre come quella nettamente più svantaggiata.



IL VALORE AGGIUNTO DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

Premessa



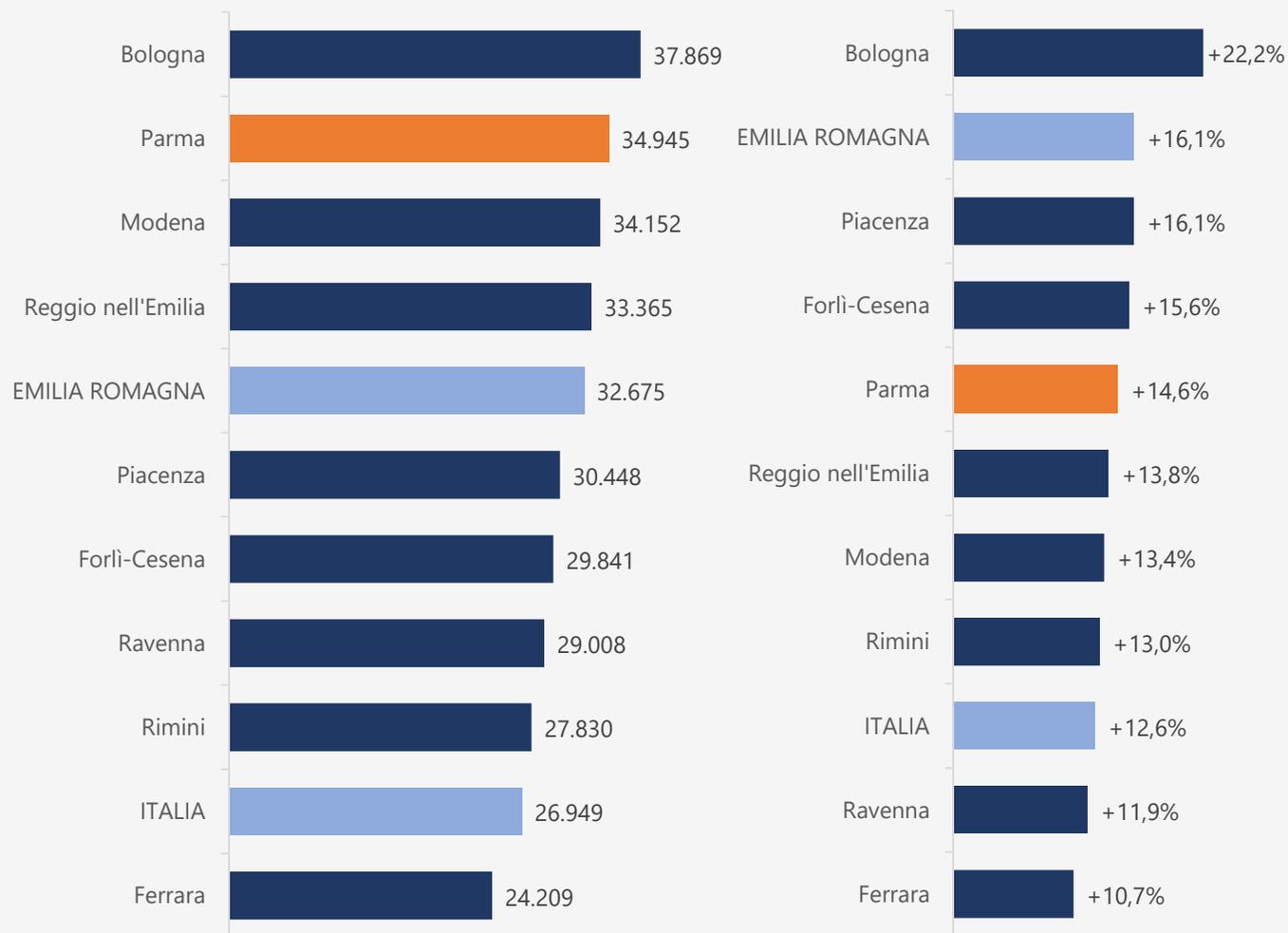
- Il Valore Aggiunto è l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali.
- Misura l'apporto che ciascun settore economico (ma anche ogni singola impresa) fornisce alla formazione del PIL, e quindi il concorso dei produttori di prodotti intermedi rispetto a quelli finali. Quindi, per l'economia nel suo complesso, il Valore Aggiunto e il PIL sostanzialmente coincidono, essendo quest'ultimo praticamente pari alla somma di tutti i valori aggiunti. Al contrario, non si può calcolare il PIL di singoli settori.

Valore aggiunto a prezzi base per abitante

Anno 2019 – Variazioni 2009-2019 - Valori in euro correnti



- La provincia di Parma nel 2019 fa rilevare quasi 35.000 euro di Valore Aggiunto pro capite, 2.270 euro in più della media regionale e circa 8.000 in più di quella italiana.
- La provincia di Parma si colloca quindi al 2° posto in regione dopo la provincia di Bologna, e al 9° posto in Italia.
- Tuttavia, nel periodo 2009-2019 il Valore aggiunto a prezzi base per abitante è cresciuto meno della media regionale (14,6% contro il 16,1% della regione), anche se in misura maggiore della media italiana (12,6%).
- Analizzando, però, gli ultimi anni 2014-2019 la nostra provincia fa rilevare una percentuale di crescita leggermente superiore a quella della media regionale (+10,8% contro +10,4%).

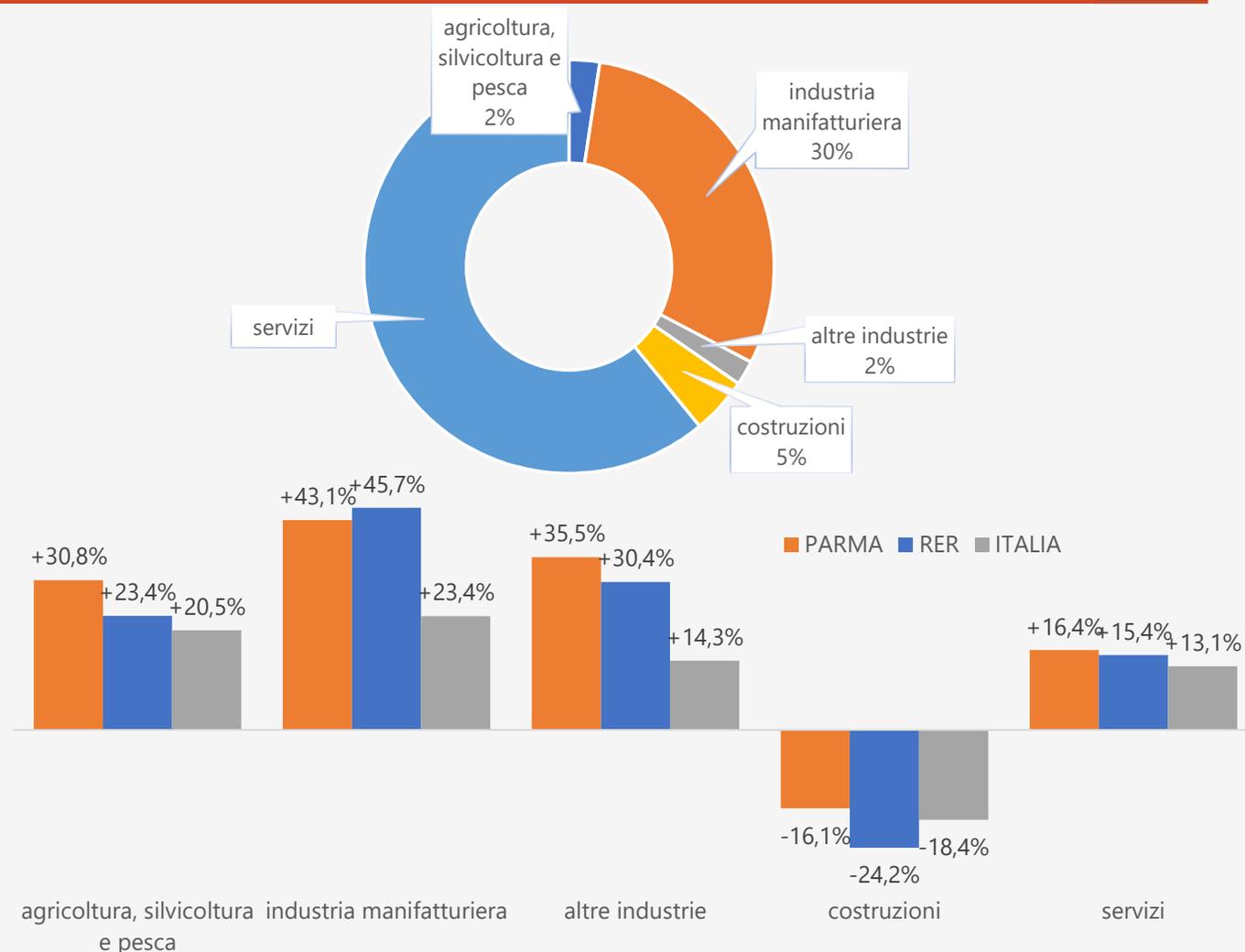


Valore aggiunto a prezzi base per settore

Anno 2019 – Variazioni 2009-2019



- La maggior parte del Valore Aggiunto provinciale è dato dal settore dei Servizi (61% nel 2019), segue l'Industria con il 30% e le Costruzioni con il 5% .
- La crescita della provincia di Parma nel periodo 2009-2019 è migliore di quella regionale di 2 punti percentuali (+21,8% contro +19,8%), e di circa 9 punti percentuali rispetto alla media nazionale (+12,9%).
- Per tutti e tre i livelli territoriali, è l'Industria Manifatturiera ad avere assicurato la maggior percentuale di crescita: nella provincia di Parma e nella regione Emilia-Romagna, rispettivamente +43,1% e 45,7%, e in Italia +23,4%.
- Il settore dei Servizi ha fatto rilevare un aumento decisamente minore (tra il +13,1% ed il +16,4%).
- Generale, viceversa, appare la crisi delle Costruzioni, con diminuzioni che vanno dal -16,1% nel nostro territorio al -24,2% in regione, passando per il -18,4% a livello italiano.



Riferimenti



Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti - Programmazione Rete Scolastica - Gestione Amministrativa del Patrimonio - Statistica Sit e Sicurezza Territoriale
Ufficio Assistenza Tecnica agli Enti Locali – Statistica - Europa Intercomunale

statistica@provincia.parma.it

<http://www.statistica.parma.it>

Parma, V.le Martiri della Libertà, 15

tel. 0521 931522/630

